

barati pochi sono fati. *Item*, a dì 13 avosto, arivò li una nave grossa di zenoesi, Justignana, portò panni peze 4600 fini carisee e di ogni raxon, carta balla 1800, rami in pani cantara 200, stagni cantara 200, verde rami balle 200, coralli casse 30, contanti ducati 80 milia, de ogij de' mori zare 5000. Et barze tre di Franza hanno portato 13000 peze de panni di ogni raxon, zare di ogij 2000, piccole balle de carta e verde rami assai, coralli casse 30, e assa' altre merze, e contanti più di ducati 200000, zoè 200 milia. *Item*, caravelle 3 di Barzelona, carge de mieli, ogij e panni, e di tuto non hanno venduto niente; e questi di la charavella hanno lassato le sue robe per non trovar a chi venderle, per esser el merchadante dil soldan, et tutti altri merchadanti mori allo Cayro, e non lassano a nullo vender o comprar, fino a l'horò ritorno. *Item*, le specie de' nostri sono in uno monte, fuora a la marina, colli 1300, a li magazeni colli 60; e, scodando tutto quello dieno
472* haver nostri, serano colli 1800 di più piper de cotimo, che hanno hauto, colli 150, di quali erano venuti al partir di questi colli 50; ogij si vende a cantera 17 per sporta de pe'; in doana hanno lassato ogij botte 1800, vendute et non vendute etc.

Da Otranto, dil ditto governador, di 2 dezembrio. Manda lettere dil zeneral, recepute per uno gripo di Corphù, qual li ha ditto, el di di santa Catarina, a Caxopo, a presso a Corphù, a Santa Catarina, per naufragio esser perita la nave Tiepola, charga di biscoti et polvere, partite di Venecia per l'armada etc.

Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di 4. Chome per la charavella, patron Nicolò di Gri-guol, da Barleta, à mandato al zeneral, orzi stera 1020 venetiani, con lo ajuto di sier Antonio da cha' da Pexaro. *Item*, biscoti miara 83, lire 397, qual parti a di ultimo de li, et al presente zerchava haver navilij, per cargarli di biscoti per l'armada.

Da Ravena, dil podestà, di 16. In soa excusatione, si el cardinal nulla dicesse di lui zercha Faenza etc. *Item*, a Forlì è zonto 300 fanti da Roma; è stà fata la mostra, e dato danari; quali alozono a descriptione. *Item*, a Faenza intende si fa provtsione etc.

Da Gradischa, di sier Bortolo di Prioli, provedador. Chome lauda sier Piero Marcello, e avisa chome è rimaste quelle cosse poi el suo partir etc.

A dì 19 dezembrio. In collegio vene l'orator di Franza, al qual li fo comunicato la risposta dil senato, fata al cardinal. Laudò assai; et pregò la si mandasse a l'orator nostro in Franza, la mostri al re. Et cussi fo expedita, con li sumarij da mar, et

altrove. Et è da saper, ditto orator disse ad alcuni di colegio, se diceva per la terra di certa liga si faceva dil papa, re di romani, reali di Spagna et la Signoria nostra contra il turcho; *tamen nihil erat*.

Vene il secretario di l'orator di Napoli, dimandando alcuni arsili per condur la raina di Hongaria di Aquileia in Puglia; et li fo risposto per el principe, non vi esser se non quelli doveva condur Schandar-becho in Albania, e tolesse altri navilij, o ver gripi.

Da Roma, di l'orator, di 9. Chome, havendo inteso monsignor di Trans andava via, andò a caxa sua, dove era con lui Thomaxo Regolin, secretario dil re di Napoli; et esso Trans li disse, parlava di le cosse dil conte di Conza, per certa promessa. Poi li disse, il roy voleva li beni di rebeli di Milan vadi in la spexa di le do nave. *Item*, vol andar a Bologna, e starà 40 di tra andar e tornar, e va per acordo di Faenza, perchè il papa li promete dar intrata temporal e spiritual a quel signor. *Item*, ricevete lettere nostre; doman sarà col papa.

Dil ditto, di X. Come fo dal papa, li comunicò li sumarij; li piace le nove da mar. Et di Hongaria disse, il turcho forsi muterà pensier, inteso harà li preparamenti di la christianità, et, si se recuperasse Modom, manderia a domandar pace. Et esso orator solcitò di armar etc. Il papa rispose, vol far et andar im persona in armata, con uno di re o Franza o Spagna, dicendo: Vui seti richi, *tamen*, dal canto nostro, faremo. Poi li disse, haver ricevuto lettere dil re di romani, non vol vadi legato, *tamen* vol el curzense vadi a li principi di Germania. *Item*, eri of concistorio per cosse particular; de' turchi *verbum nullum*; di la bolla per il cardinal Roan legato in Franza, par sia stà mandata in Franza per monsignor di Trans, a veder si el si contenta.

Dil ditto, di XI. Come fo dal papa. Era Capaze, salernitano et arborense, cardinali; e dice li coloquij abuti, dicendo il papa di la legation di Franza, et che, durante questa trinità, si farà ben. Poi disse 473 di uno secretario nostro, mandato al re di romani, chome à inteso; et che domino Acursio, orator regio qui, à 'buto licentia dal roy. Et l'orator rispose, di secretario nulla saper. Poi il papa disse: Saria bon trovar sesto a le cosse dil regno di Napoli, et, intendemo, in le trieve, fanno il re di romani con Franza, è incluso re Fedrico, che saria bon. Et esso orator li rispose etc.

Dil ditto orator, di 13. Come fo da monsignor di Trans, e de' coloquij abuti; qual par vadi versso Franza; disse anderia a Siena e Fiorenza, e farà per la Signoria etc. Et dovendo tornar, non starà 40